

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

CARITAS ITALIANA

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

Caritas Diocesana di Sassari

Largo Seminario, 1 cap: 07100 città: Sassari

Tel. 079 2021872

Sito web www.caritasturritana.it

E-mail animazione.caritasturritana@live.it

La Caritas Diocesana di Sassari è un organismo pastorale dell'omonima diocesi, la quale fa parte integrante della Regione Ecclesiastica della Sardegna. Per mezzo delle proprie realtà di servizio opera in stretto collegamento con la Delegazione Regionale ed in coordinamento con la Caritas Italiana.

La Caritas di Sassari promuove e coordina iniziative di animazione, caritative ed assistenziali nell'ambito del territorio diocesano anche in collaborazione con altre organizzazioni ed istituzioni. Per mezzo dei Centri di Ascolto e delle altre sedi di "Opere Segno" (Mensa, Ostello e Ambulatorio dentistico) provvede all'accoglienza e si impegna a dare risposte concrete ai bisogni senza mai dimenticare di essere un **"organismo pastorale con prevalente funzione pedagogica"** (art. 1 dello Statuto).

L'Osservatorio delle Povertà e Risorse, attivo dal 2005, raccoglie "storie" e dati che hanno arricchito la conoscenza del contesto sociale nel quale opera la Caritas diocesana, anche grazie alla pubblicazione di un dossier diocesano sulle dinamiche della povertà.

Tramite l'Ufficio Animazione porta avanti da otto anni progetti annuali, inseriti nel progetto pluriennale "Servizio, nonviolenza, cittadinanza" promosso dalla Caritas Italiana, con attività di animazione interculturale nelle parrocchie, nelle scuole primarie e secondarie e nella scuola di italiano per stranieri CPIA (Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti) di Sassari, favorendo l'incontro dei giovani italiani con gli studenti immigrati.

I giovani in Servizio Civile, così come gli Obiettori di Coscienza negli anni precedenti all'istituzione del SC, sono chiamati ad operare all'interno delle sedi della Caritas diocesana dove entrano in contatto con realtà di esclusione sociale, quasi sempre sconosciute ai più.

Nei progetti di SC particolare importanza viene data al percorso formativo, sui temi della cultura della pace, della nonviolenza, della cittadinanza e dei diritti umani, e all'accompagnamento nel servizio con il fine di favorire la crescita personale. Il confronto all'interno del gruppo e la condivisione delle reciproche esperienze occupa una parte importante della formazione oltre alla

sperimentazione di forme di cittadinanza attiva per orientare le proprie scelte di partecipazione attiva nella società.

La Caritas si riconosce pienamente nelle finalità della legge 64/2001 proprio per le funzioni pedagogiche che le affida il proprio Statuto.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

CARITAS DIOCESANA DI SASSARI

Largo Seminario, 1 cap: 07100 città: Sassari

Tel. 079 2021872 E-mail: animazione.caritasturritana@live.it

Persona di riferimento: Mirko Casu cell. 3476141739

2) Codice di accreditamento:

NZ01752

3) Albo e classe di iscrizione:

NAZIONALE

1^a CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

Coltivare la pace-Sassari

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore: EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE

Area di intervento: EDUCAZIONE ALLA PACE

Codice: E07

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

L'accelerazione dei processi in atto nella società rende sempre più permeabili i confini attraverso cui le diverse popolazioni entrano in contatto. L'interculturalità conseguente alla globalizzazione ed alla realtà dell'immigrazione pone la necessità di trovare strumenti efficaci per un approccio consapevole volto a costruire nuovi schemi interpretativi, soprattutto per i giovani, approfondendo i temi della giustizia, della mondialità, della cittadinanza e della pace.

La presenza dei cittadini stranieri e la carenza di iniziative volte all'integrazione tra culture diverse, l'esistenza di stereotipi e pregiudizi che ostacolano il dialogo e la conoscenza reciproca hanno stimolato l'idea della realizzazione di questo progetto al fine di contribuire alla costruzione di una cultura della pace, della mondialità e dell'integrazione attraverso iniziative innovative di comunicazione interculturale atte a favorire una corretta conoscenza del fenomeno migratorio,

delle espressioni culturali e sociali delle varie comunità straniere e per garantire ai cittadini tutti occasioni di accesso ad un'informazione corretta e non "pregiudiziale".

CONTESTO TERRITORIALE E SETTORIALE (educativo-formativo)

Nella società ormai sempre più multiculturale in cui viviamo, è il contesto educativo-formativo e gli attori che in esso operano, a ricoprire un ruolo fondamentale nel mettere in relazione esperienze eterogenee, condotte altrove, che chiedono di essere conosciute e riconosciute, condivise e scambiate. Per questo motivo il presente progetto intende operare all'interno del contesto educativo-formativo, realizzando le sue attività nei quattro ambiti di seguito descritti:

- *Ambito formativo secondario (scuola secondaria di secondo grado);*
- *Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA – Sassari);*
- *Scuola primaria (in particolare dove sono stati riconosciuti bisogni particolari relativi alla presenza di bambini in situazioni di disagio, es. provenienti dalle comunità Rom del territorio del comune di Sassari);*
- *Gruppi Giovanili Parrocchiali.*

Ambito formativo secondario (scuola secondaria di secondo grado)

Dal rapporto del MIUR¹ per l'anno scolastico 2014-2015, sul monitoraggio del fenomeno dell'immigrazione nel nostro paese, emerge che la presenza degli alunni stranieri nelle scuole italiane, oltre che variegata all'origine (gli alunni provengono da circa 200 Paesi differenti), sembra essersi stabilizzata: è questo l'aspetto più significativo che emerge dai dati rilevati. Rispetto all'anno scolastico precedente, l'incremento degli studenti con cittadinanza non italiana è pari a solo circa 3.000 unità, per un numero complessivo di 805.800 alunni a livello nazionale.

Anche la percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana, sul totale degli studenti rimane pressoché costante: sono il 9,2%. Più precisamente, diminuiscono gli alunni stranieri nella scuola dell'infanzia e nella scuola secondaria di primo grado, mentre aumentano quelli frequentanti la scuola primaria e la scuola secondaria di secondo grado.

Un dato particolarmente significativo è che gli alunni stranieri ma nati nel nostro paese costituiscono ormai da qualche anno la maggioranza, raggiungendo nel 2014/15 il 55,3% degli iscritti stranieri: tale percentuale sale addirittura all'84,8% nella scuola dell'infanzia.

A livello locale, dai dati forniti dal MIUR nel rapporto del Servizio Statistico, risulta che nell'anno scolastico 2014-2015 il numero degli studenti stranieri iscritti presso le scuole della regione è stato quello indicato nella seguente tabella:

Tab. 1 - Alunni con cittadinanza non italiana iscritti nelle scuole delle province storiche della Sardegna (dati dell'A.S. 2014-2015)²

Provincia	Totale	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondari a II grado
Sassari	2.115	375	697	489	554
Nuoro	585	135	169	135	146
Oristano	301	46	90	85	80
Cagliari	2.143	319	737	505	582
Totale Sardegna	5.144	875	1.693	1.214	1.362

Tab. 2 - Alunni con cittadinanza non italiana iscritti alla Scuola Secondaria di II grado nelle province storiche della Sardegna (dati dell'A.S. 2014-2015)³

¹ Servizio Statistico MIUR – *Gli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano. A.S.2014/2015*, (Luglio 2015).

² Fonte: dati MIUR – Ufficio di Statistica 2015

³ Fonte: dati MIUR – Ufficio di Statistica 2015

Provincia	Licei	Istituti Tecnici	Istituti Professionali	Totale
Sassari	241	192	121	554
Nuoro	57	53	36	146
Oristano	32	18	30	80
Cagliari	184	218	180	582
Valori percentuali				
Totale Sardegna	514	481	367	1.362
Sassari	43,5	34,7	21,8	100,0
Nuoro	39,0	36,3	24,7	100,0
Oristano	40	22,5	37,5	100,0
Cagliari	31,6	37,5	30,9	100,0

Dai dati emerge chiaramente che, relativamente al territorio della Provincia di Sassari, nella scelta del percorso dell'istruzione secondaria di secondo grado, gli alunni stranieri prediligono i licei agli istituti tecnici e professionali, con una preferenza che è aumentata in questo ultimo anno.

Tab. n.3 Alunni con cittadinanza non italiana, per continente di provenienza, nelle scuole della provincia di Sassari (valori assoluti) – A.S. 2014/2015

Continente di provenienza	Numero di studenti
Europa	1250
Africa	481
America	155
Asia	229
Oceania	-
Totale	2.115

L'ordine dei Paesi di provenienza per numero di presenze di alunni stranieri rimane identico a quello dello scorso anno; si riconfermano, pertanto, per i primi dieci posti: Romania, Albania, Marocco, Cina, Filippine, Moldavia, India, Ucraina, Perù e Tunisia.

Il rapporto del MIUR ha rilevato anche i dati relativi alla regolarità del percorso scolastico degli alunni stranieri. Essi mostrano che ben il 36,3% degli alunni stranieri (di tutti gli ordini di scuola), si trova in una situazione di ritardo scolastico, a fronte di un ben più contenuto numero di alunni con cittadinanza italiana (11,2%). La percentuale è più elevata all'innalzarsi dell'età.

In particolare, per gli ordini di scuola che interessano il progetto, si rileva che nella scuola primaria i bambini in ritardo rappresentano il 14,7% fra quelli con cittadinanza straniera e l'1,9% fra quelli con cittadinanza italiana, mentre nella scuola secondaria di secondo grado la percentuale di alunni stranieri in ritardo nel percorso scolastico è molto elevata: 65,1%, contro il 23,3% degli italiani.

Dai dati sopra riportati si evince che il presente progetto ha, potenzialmente, un numero di destinatari pari al numero (**n. 554**) degli studenti di cittadinanza non italiana iscritti alla Scuola Secondaria di II grado della provincia di Sassari più gli alunni della Scuola Primaria di difficile quantificazione.

In una società complessa come quella di oggi, in bilico tra globalizzazione e omologazione dei modelli culturali ed economici e il fiorire di un'inedita ricchezza di scambi tra identità e culture differenti, l'aumento dei flussi migratori e l'inserimento sempre più frequente di ragazzi e ragazze "stranieri" nelle scuole rappresenta un'occasione di crescita per tutti. Soprattutto nell'età

adolescenziale la scuola gioca un ruolo importante nel mediare e far conoscere esperienze e mondi diversi. Tuttavia, non sempre le scuole del nostro territorio sono preparate ad accogliere i nuovi venuti: spesso le risorse non sono sufficienti, gli insegnanti non sono in grado di adattare il proprio metodo di insegnamento, non sempre gli studenti stranieri possono essere affiancati da un mediatore interculturale.

Inoltre, alcune ricerche condotte su scala nazionale, hanno messo in luce, purtroppo, come ancora un numero consistente di minori ha pregiudizi razziali e percepisce gli immigrati come “troppi” o come elemento di disturbo o di cui aver paura. A ciò si aggiunge il continuo “bombardamento” dei media locali e nazionali che, con notizie di cronaca che vedono protagonisti gli immigrati, contribuiscono ad alimentare una percezione distorta della realtà.

Alla domanda “cosa pensi degli stranieri?” la maggior parte dei ragazzi italiani intervistati ha risposto “rappresentano un pericolo”, mentre i sentimenti che i ragazzi adolescenti nutrono nei confronti degli stranieri, sono risultati in prevalenza “indifferenza” e “diffidenza”⁴. Inoltre, *proprio la fascia di età compresa tra i 15 e i 17 anni ha mostrato il maggior grado di accordo (58,3%) con l'affermazione: “Gran parte degli immigrati svolge attività criminali”*⁵. Pur non avendo a disposizione ricerche riferite nello specifico al territorio della Provincia di Sassari, l'esperienza, ormai pluriennale, della Caritas diocesana con i giovani adolescenti delle scuole cittadine (progetti “Se Ognuno Fa Qualcosa”, “Molto si può fare”, “Condividere moltiplica”, “Sii tu il cambiamento”, “Facciamo il passo giusto”, “Puntiamo in alto”, “Ne faccio parte”, “A tutto campo” inseriti nel progetto pluriennale “Servizio, nonviolenza, cittadinanza” iniziato nel 2008) conferma la validità, anche sul nostro territorio, dei dati rilevati su scala nazionale.

Inoltre, da una ricerca del 2011 “*Indagine sulla percezione del razzismo tra gli adolescenti italiani e di origine straniera*” di Unicef Italia e Lorien Consulting: tra gli intervistati stranieri, ben il 54,1% ha assistito direttamente o indirettamente a fenomeni di razzismo e, di questi, il 61,5% afferma di aver visto o di essere stato vittima di questi episodi all'interno dell'istituzione scolastica. Anche gli adolescenti italiani confermano questo preoccupante fenomeno, dichiarando anch'essi che è proprio la scuola (38%) il primo luogo dove si verificano gli episodi di razzismo.

Consapevoli che gli atteggiamenti non si producono da soli, soprattutto nei giovani adolescenti, ma sono il frutto di complessi processi e influenze che sono esercitate dalla famiglia, dalle relazioni amicali e dall'ambiente in cui si viene socializzati, il progetto intende contribuire alla costruzione di una cultura della pace e della mondialità attraverso iniziative innovative di promozione e comunicazione interculturale rivolte ai **giovani adolescenti italiani e stranieri** delle scuole superiori di Sassari. La scuola come laboratorio sociale, rappresenta il luogo ideale dove intervenire con esperienze interculturali, affinché la diversità sia vissuta come normalità, come preziosa occasione di conoscenza e di reale democrazia cognitiva e sociale.

Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA - Sassari)

Molto significativi sono i dati relativi all'istruzione per gli adulti immigrati. Nel comune di Sassari ha fondamentale importanza per gli stranieri il Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA), per l'alfabetizzazione primaria e per l'integrazione linguistica, che è sito in Via Ugo la Malfa, 25 - Sassari. Qui tanti immigrati studiano per imparare la lingua italiana, primo essenziale strumento di integrazione nella società. Al CPIA gli studenti variano nel corso dell'anno, nonostante ciò alcuni riescono a frequentare per tutto l'anno scolastico fino al conseguimento dell'attestato di frequenza. In base al numero degli iscritti gli studenti vengono suddivisi in classi il più possibile omogenee rispetto al livello di conoscenza dell'italiano. Dal 2013-2014 la scuola offre due turni di lezione: il primo turno dalle ore 16.00 alle 18.15, il secondo dalle ore 18.15 alle 20.30. Ogni turno è stato frequentato da due classi di livello linguistico differente, uno basso e uno medio-

⁴ Terzo rapporto nazionale sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza, Eurispes.

⁵ Giovani del nuovo secolo. Quinto Rapporto IARD sulla condizione giovanile in Italia. A cura di Buzzi C., Cavalli A., De Lillo A., Edizioni Il Mulino, 2002.

alto. Da quest'anno il forte incremento di studenti stranieri ha reso necessaria l'aggiunta di un turno anche al mattino.

La peculiarità di quest'anno è la presenza di richiedenti asilo ospiti dei centri d'accoglienza speciali (CAS).

Tab. 4 - Studenti che hanno frequentato i corsi del CPIA nell'anno scolastico 2015-2016
(Elaborazione su dati CPIA)

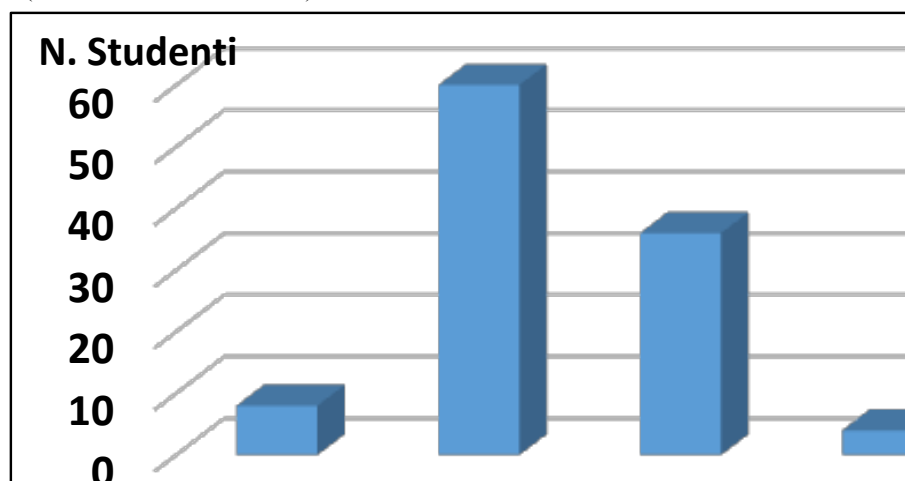
Studenti		Maschi	Femmine
Frequentanti totali	108	82	26
Di cui minori	5	5	0

Gli studenti provengono dalla città di Sassari e dai paesi vicini, l'età all'interno delle classi è molto variegata, anche se il 56% degli studenti ha un'età compresa tra i 19 e 35 anni.

Tab.5 - Fasce di età degli studenti dei corsi del CPIA nell'anno scolastico 2015-2016
(Elaborazione su dati CPIA)

Fasce età studenti	0-18	19-35	36-55	56-75	Totale
N. Studenti	8	60	36	4	108
Percentuale	7,5%	56,0%	33,0%	3,5%	100,0%

Graf. 1- Rilevanza percentuale età studenti i corsi del CPIA nell'anno scolastico 2015-2016.
(Elaborazione su dati CPIA)



Gli studenti che frequentano il CPIA provengono da 18 Paesi differenti. La nazionalità più numerosa è quella senegalese, che rappresenta da sola un po' più del 40% degli studenti; seguono la Nigeria e il Marocco.

Tab. 6 - Suddivisione numerica e percentuale per paesi di provenienza, degli studenti dei corsi del CPIA nell'anno scolastico 2015-2016. (Elaborazione su dati CPIA)

Nazionalità	N. Complessivo	Uomini	Donne	Percentuale
Senegal	45	33	12	41,66%
Nigeria	35	30	5	32,45%

Marocco	7	4	3	6,48%
Bangladesh	5	4	1	4,62%
Tunisia	2	1	1	1,85%
Pakistan	2	2	0	1,85%
Cina	1	1	0	0,92%
India	1	1	0	0,92%
Altro	10	6	4	9,25%
Totale	108	82	26	100,00%

Tab.

Titoli di studio	N. Studenti	Percentuale
Primaria	34	31,5%
Secondaria I grado	23	21,3%
Secondaria II grado	18	16,7%
Università	16	14,8%
Totale studenti con titolo	91	84,2%
Analfabeti	6	5,6%
n.d.	11	10,2%
Totale studenti	108	100,00%

Titoli di studio posseduti dagli studenti dei corsi del CPIA nell'anno scolastico 2015-2016.
(Elaborazione su dati CPIA)

E' inoltre importante sottolineare come oltre l'80% sul totale degli studenti sia già in possesso di un titolo di studio. La maggioranza possiede una licenza elementare o media, mentre solo poco più del 5% risulta essere analfabeta.

In entrambi gli ambiti suddetti (scuole secondaria di secondo grado e CPIA), ove si è riusciti a lavorare sinora proponendo attività educative nelle classi - da parte della Caritas diocesana di Sassari con i progetti "Scuola e Parrocchie" 2007-2008, "Se ognuno fa qualcosa" 2008-2009, "Molto si può fare" 2009-2010, "Condividere moltiplica" 2010-2011, "Sii tu il cambiamento" 2011-2012, "Facciamo il passo giusto" 2012-2013, "Puntiamo il alto" 2013-2014 e "Ne faccio parte" 2014-2015, "A tutto campo" 2015-2016 (inseriti nel progetto "Servizio, nonviolenza, cittadinanza" promosso da Caritas Italiana) - si è rilevato tra i bisogni espressi dagli educatori e dagli insegnanti l'esigenza di lavorare con i ragazzi a livello formativo sull'incontro e sull'integrazione con l'altro, il "diverso da sé" (persone di origine e cultura differente ma non solo) e di dare la possibilità ai giovani di vivere esperienze di conoscenza e di coinvolgimento personale, soprattutto tramite il volontariato, relazionandosi con persone "diverse" per età, salute, abilità, provenienza etc.

Nell'anno scolastico 2015-2016 con il progetto "A tutto campo" si sono coinvolti gli studenti del CPIA e 14 giovani/adolescenti - tra i quali le 4 volontarie in servizio civile nel progetto "Terra, casa comune" - dell'Ufficio Animazione della Caritas diocesana che si sono impegnati, con appuntamenti bisettimanali, a realizzare momenti di dialogo, ascolto, condivisione attraverso modalità dinamiche al fine di creare uno scambio e una relazione tra studenti immigrati e giovani/adolescenti italiani. Inoltre il progetto ha permesso la partecipazione ad attività extra-scolastiche quali "Marcia della Pace" o la visita a monumenti della tradizione sarda. Nell'anno scolastico 2015-2016 sono state coinvolte n.2 classi degli istituti superiori della città di Sassari e n.4 classi del CPIA.

Comunità Rom residenti a Sassari e proposte educative indirizzate alla Scuola primaria

Realtà importante per quanto riguarda l'integrazione cittadina è la presenza di una popolazione Rom insediata nell'immediata periferia della città. Dopo un lungo studio caratterizzato da ripetute soste e riconsiderazioni, il comune di Sassari, dal 28 ottobre 2003, ha previsto la realizzazione di un'area attrezzata presso la S.P. 15M – Sassari - Ittiri – km. 0,750; L'area è stata messa a disposizione delle comunità Rom a partire dal 2007, mentre la gestione è stata affidata ad un apposito ufficio del comune che accompagna la popolazione nel rispetto del regolamento dell'area sosta nomadi.

All'interno del campo⁶ sono presenti due etnie di Rom per un totale di circa 160 residenti che oramai possono considerarsi stanziali. Entrambe le comunità sono giunte in Sardegna all'inizio degli anni '90, dopo aver abbandonato i rispettivi paesi di origine a seguito della guerra civile in corso nella ex Jugoslavia (per questo motivo quasi tutti hanno il permesso di soggiorno per motivi umanitari).

Il primo gruppo etnico è dei Rom Khorakhané originario dell'attuale Bosnia-Erzegovina, che nel 2009 - anno a cui risale l'ultimo censimento con dati disaggregati per comunità - era composto da 15 maggiorenni e 28 minorenni. I nuclei familiari sono caratterizzati da un gran numero di figli (in media più di 5) e sono seguiti dagli assistenti sociali del comune. Dal punto di vista religioso seguono dei rituali tra il paganesimo ed il naturalismo (ufficialmente sono di religione musulmana). È un gruppo nomade che già conduceva questo tipo di vita nella ex Jugoslavia, lavorando in modo saltuario come ombrellai, governando i cavalli e leggendo la mano. Erano abituati a nutrirsi con quel che capitava, da piccoli sono cresciuti ricercando cibo nelle montagne dei rifiuti. Il ricordo della tragedia della persecuzione è sempre dolorosamente presente nei loro racconti. Gli adulti del campo non hanno avuto accesso alla scuola, per questo si registra una situazione di estremo disagio e grande povertà culturale: la maggioranza degli adulti non conosce la propria data di nascita, non distingue i giorni dell'anno, è incapace di leggere e scrivere, spesso ha problemi legati all'alimentazione.

Il secondo gruppo etnico è quello dei Dassikané, originario dell'attuale Serbia e di religione ortodossa, praticata con coscienza e conoscenza. In esso sono presenti 8 famiglie (20 maggiorenni e 25 minorenni, sempre dati del 2009) in cui spesso il nucleo familiare comprende genitori, figli e nipoti. Nel periodo estivo parte della comunità si sposta per alcuni mesi dell'anno in Sicilia per la raccolta degli agrumi che è la loro principale fonte di reddito.

La convivenza tra i due gruppi residenti nel campo risulta talvolta problematica e conflittuale, per via della loro appartenenza a due diverse comunità, Dassikané e Khorakhané, caratterizzate da profonde differenze culturali e religiose, nonché a causa delle mai sopite tensioni etniche che già erano presenti nella ex Jugoslavia e che normalmente portano i due gruppi a vivere separati. (Fonte: Anna Pinna, *Politiche per le comunità rom tra riconoscimento e redistribuzione. Uno studio a partire da alcune realtà locali nel nord Sardegna*, Università degli Studi di Sassari, 2012.)

Nonostante gli sforzi dell'Amministrazione Comunale, i bambini del campo raramente frequentano la scuola pubblica, per cui i minori crescono senza l'istruzione obbligatoria e quasi sempre lontano da coetanei non residenti nel campo. Spesso le loro esperienze scolastiche sono state demotivanti ed emarginanti.

Il disagio sociale dei bambini è il riflesso della vita degli adulti in cui i problemi riguardano il mondo del lavoro, l'alcolismo, l'integrazione sociale e l'igiene personale.

Attualmente le condizioni del campo presentano un profondo degrado: il campo si trova in una posizione piuttosto isolata, lontano dalle fermate del trasporto pubblico urbano, non consentendo perciò un facile collegamento con la città. Le strutture abitative sono costituite da prefabbricati, successivamente riadattati dalle singole famiglie in base alle proprie esigenze personali (fonte: Anna Pinna op. cit.); trattandosi però di strutture poco coibentate, esse sono particolarmente fredde in inverno e calde in estate. Dopo un primo periodo in cui il campo era

⁶ Fonte Comune di Sassari - Settore Politiche Sociali e Pari Opportunità – Progetto “Romani”.

attrezzato con luce e acqua corrente attualmente ne è sprovvisto, anche per responsabilità diretta degli stessi Rom.

Da alcuni anni la Caritas Diocesana insieme al Comune di Sassari collabora in progetti di integrazione, inserimento sociale e scolastico. In particolare negli anni dal 2011 al 2013 la Caritas si è inserita in attività ludiche e di socializzazione all'interno di entrambe le comunità realizzando piccoli laboratori per i minori. Tale progetto denominato "Clownterapia" è stato pensato ad integrazione del progetto "Campo d'azione" del settore Politiche Sociali e Pari Opportunità del Comune volto alla prevenzione della dispersione scolastica. L'intervento del Comune nel corso dell'anno scolastico 2012-2013, ha permesso la partecipazione alla scuola di un discreto numero di minori, in particolare di bambini della scuola primaria.

Inoltre, dal 2010 la Caritas è impegnata nella scuola primaria con proposte di percorsi educativi sul tema "Educare alle diversità" ed "Educare all'intercultura", dal 2013 nel percorso "Educare alla Pace" e dal 2015 con il progetto "Indice". Questo genere di percorsi vengono accolti con entusiasmo dai minori coinvolti e spesso diventano per gli insegnanti un prezioso strumento educativo in particolar modo ove la realtà dei bambini vive situazioni di disagio.

La Caritas quindi collabora proficuamente con il Circolo XII+XIII dove studiano i minori della comunità rom dei Dassikanè e con il Circolo VI+IX dove studiano i minori della comunità Khorakhanè.

Il Circolo XII+XIII⁷, è una realtà complessa e variegata, costituita da sei plessi (3 di scuola dell'infanzia e 3 di scuola primaria) dislocati in zone diverse della città e molto lontane tra loro, in particolare si è operato all'interno del plesso che ricade nel quartiere Santa Maria di Pisa connotato da una forte concentrazione di micro-criminalità, spaccio, tossicodipendenza, prostituzione, illegalità diffusa. La scuola di via Cilea accoglie un bacino d'utenza composto da alunni residenti nel quartiere e bambini del campo Rom. L'analisi dei dati relativi all'incidenza del disagio nei diversi plessi effettuata durante l'A.S. 2011/12, attraverso un semplice questionario sottoposto all'attenzione del Consiglio di classe, mostra in via Cilea un'altissima incidenza di casi di disagio familiare e sociale (34,11%); tutto ciò si traduce in difficoltà d'apprendimento e problematiche emozionali e relazionali. I minori della comunità Rom regolarmente iscritti nell'anno 2011-2012 sono stati 15 (8,82%) di cui 3 femmine e 12 maschi presenti in tutte l'ordine delle classi dalla prima alla quinta, esclusa la classe terza. Dai dati forniti risulta che **la partecipazione alla vita scolastica di 1/3 degli alunni risulta saltuaria.**

Inoltre l'anno scolastico 2015-2016 ha visto coinvolte per la prima volta anche classi di scuola primaria esterne al comune di Sassari (es. Ossi e Thiesi). La motivazione di questa apertura è riferita alla segnalazione da parte delle insegnanti di bisogni particolari della classi relativi a problematiche di integrazione, disagi, difficoltà relazionali. Proprio per questo motivo l'impegno della Caritas Diocesana riguardo gli impegni relativi alla scuola primaria è andato in crescendo negli anni rispondendo sempre di più in qualità e quantità (a.s. 2015-2016 sono state coinvolte 10 classi) ai bisogni raccolti dal territorio attraverso gli insegnanti.

Gruppi Giovanili Parrocchiali e altre realtà ecclesiali

L'opera di animazione giovanile della Caritas negli ultimi otto anni ha visto coinvolte complessivamente 12 delle 61 parrocchie della Diocesi, sia nel territorio del comune di Sassari (Sacro Cuore, Sacra Famiglia, San Francesco Cappuccini, San Giuseppe, Cristo Redentore, ecc) sia in altri comuni: Ittiri- Parrocchia San Francesco, Stintino-Parrocchia Immacolata Concezione, Ploaghe-San Pietro Apostolo, ecc). All'interno dei gruppi giovanili la partecipazione cambia di anno in anno ed è estremamente variabile, alternando la possibilità di avere gruppi numerosi (15-20 giovani es. San Paolo – Sassari, Sacra Famiglia – Sassari, ecc) a gruppi parrocchiali molto

⁷ Direzione didattica XII + XIII circolo Sassari, analisi della popolazione scolastica in relazione ai casi di handicap, disagio, alunni rom.

esigui (3-4 giovani, es. Ploaghe – San Pietro Apostolo, ecc.). I gruppi delle parrocchie su indicate hanno spesso un'attività a cadenza settimanale in cui si incontrano per fasce di età prevedendo percorsi di formazione umana e spirituale a misura dei destinatari. Nei periodi estivi e durante le vacanze natalizie spesso le attività si concentrano in campi scuola di durata variabile tra 1 settimana e 3-4 giorni in cui si offrono proposte di vita comunitaria e approfondimenti riguardo i temi affrontati nel cammino annuale. I gruppi parrocchiali sono coordinati da sacerdoti e giovani o adulti laici che dedicano il loro tempo alla cura educativa.

Per la realizzazione dei progetti di animazione la Caritas collabora stabilmente con diverse realtà impegnate nella Pastorale Diocesana: Pastorale Giovanile, Progetto Policoro, Pastorale del Lavoro, Azione Cattolica Diocesana, Ufficio Diocesano per l'Insegnamento della Religione Cattolica, Ufficio Missionario, Associazione Papa Giovanni XXIII, Associazione Agesci, Scout Sassari, U.N.I.T.A.L.S.I. Sarda Nord - Sottosezione di Sassari.

L'Educazione alla Pace e i temi legati alla Mondialità sono, nei diversi contesti parrocchiali, una grande opportunità di crescita umana e spirituale spesso non proposta per limitate risorse umane e una formazione specifica non sempre adeguata alle necessità giovanili.

L'animazione in questo ambito viene proposta prioritariamente in due modalità, attraverso la realizzazione di eventi formativi e attraverso l'accompagnamento educativo rivolto ai gruppi definendo insieme alle parrocchie e ai soggetti pastorali durata, modalità e obiettivi.

I dati raccolti e l'analisi del contesto territoriale e settoriale hanno permesso alla Caritas diocesana di individuare le seguenti aree di bisogno cui il presente progetto vuole dare una risposta.

AREA DI BISOGNO 1

Carente conoscenza della realtà dell'immigrazione nel contesto locale e nazionale con diffuso pregiudizio nei confronti dello straniero;

Destinatari diretti del progetto

Studenti delle scuole secondarie di secondo grado e giovani delle parrocchie della diocesi (si prevede di coinvolgere studenti delle scuole secondarie di secondo grado e delle parrocchie già coinvolte gli anni precedenti con il progetto "Servizio, nonviolenza, cittadinanza" ampliando il numero delle classi e i gruppi giovanili).

Indicatori

1.1 – Numero 3 Classi coinvolte nella scuola secondarie di secondo grado in percorsi legati all'immigrazione (attualmente 45 giovani);

1.2 – Numero 2 Gruppi giovanili parrocchiali coinvolti in percorsi legati all'immigrazione (attualmente 15 giovani);

Beneficiari

Gli istituti della Scuola secondaria di secondo grado che verranno coinvolti, gli studenti, le famiglie degli studenti, i professori e la comunità sassarese. Inoltre le comunità parrocchiali e le famiglie delle persone (bambini, giovani ed adulti) coinvolti nelle attività in parrocchia.

AREA DI BISOGNO 2

Scarso coinvolgimento delle persone immigrate in percorsi di socializzazione e integrazione che abbiano come destinatari gli stranieri residenti nel territorio diocesano;

Destinatari diretti del progetto

Studenti della scuola del Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti - CPIA e i bambini immigrati o presenti nel campo Rom di Sassari (vedi descrizione "Centro territoriale per la formazione Permanente" e "Comunità Rom residenti a Sassari e Scuola primaria direttamente coinvolta");

Indicatori

2.1 – Numero di studenti del Centro Provinciale per l’Istruzione degli Adulti mediamente coinvolti (attualmente 30);

2.2 – Numero di attività di socializzazione proposte extra orario scolastico agli studenti del CPIA (attualmente 2);

2.3 - Classi con bambini immigrati o presenti nella comunità Rom (attualmente 2);

Beneficiari

La comunità immigrata presente nel territorio della città di Sassari, in particolare le famiglie degli studenti del CPIA e le famiglie dei bambini immigrati o presenti nella Comunità Rom. La Scuola Primaria coinvolta, i minori italiani studenti nelle classi ove sono presenti bambini immigrati o presenti nella comunità Rom e le loro famiglie.

AREA DI BISOGNO 3

Insufficiente animazione e promozione interculturale nella comunità sassarese.

Destinatari diretti del progetto

Adulti e giovani della diocesi e della comunità sassarese, in particolare:

- La cittadinanza sassarese e diocesana a partire dalla fascia di età giovanile,
- lettori del settimanale diocesano Libertà,
- giovani contattati attraverso siti internet (es. www.caritasturritana.it, www.pigisassari.it e attraverso social network,
- parrocchiani delle comunità su indicate, con cui si intende proseguire un percorso di promozione di una cultura di pace,
- famiglie dei giovani coinvolti.

Indicatori

3.1 - Promozione e realizzazione di Convegni, Manifestazioni, Feste, Percorsi di inclusione sociale e prevenzione del disagio (attualmente n.1 Seminario sulla Cittadinanza)

3.2 - Numero articoli sui quotidiani locali (attualmente n.6 articoli l’anno) e numero articoli e video da promuovere tramite Social Network e siti internet (attualmente zero)

Beneficiari

La comunità sassarese e diocesana nel suo complesso con particolare attenzione ai giovani, alle persone coinvolte attraverso la rete Caritas (parrocchie, realtà ecclesiali, associazioni, ecc), alla comunità immigrata e alle loro famiglie.

DOMANDA DI SERVIZI ANALOGHI E RELATIVA OFFERTA NEL TERRITORIO

La tabella sottostante riepiloga la presenza di servizi analoghi sul territorio sulla base della domanda di servizi cui la Caritas fornisce una risposta con il presente progetto:

Domanda di servizi analoghi. Bisogni	Offerte analoghe sul territorio	Offerta Caritas diocesana
<u>Conoscenza della realtà dell’immigrazione</u>	Progetto “Servizio, nonviolenza, cittadinanza” Mediatori Linguistici Culturali Yaakaar-Associazione dei senegalesi di Sassari.	Progetto di Servizio Civile “Terra, casa comune”
<u>Socializzazione e integrazione stranieri</u>	Associazione Amico del Senegal Batti Cinque Progetto “Servizio, nonviolenza, cittadinanza” Yaakaar-Associazione dei senegalesi di Sassari	Progetto di Servizio Civile “Terra, casa comune”
<u>Promozione culturale e sensibilizzazione</u>	Progetto “Servizio, nonviolenza, cittadinanza” Yaakaar-Associazione dei senegalesi di Sassari Mediatori Linguistici Culturali Università: dipartimento di sociologia	Progetto di Servizio Civile “Terra, casa comune”

Progetto Caritas “Servizio, nonviolenza, cittadinanza”: riguardo l’educazione alla pace ha l’obiettivo di promuovere una cultura di condivisione e conoscenza reciproca anche attraverso esperienze di vita comunitaria nel periodo invernale ed estivo.

Associazione Amico del Senegal Batti Cinque: è impegnata nel contrastare i fenomeni di razzismo e intolleranza che spesso si vivono in città, in particolare rivolgendosi ai bambini per la promozione dell’accoglienza e fratellanza reciproca. Nel periodo natalizio organizza un evento in distribuisce doni ai bambini immigrati e sassaresi.

Mediatori Linguistici Culturali è una cooperativa sociale di tipo B avente come obiettivo l’inserimento dei cittadini stranieri nel tessuto sociale e produttivo nazionale e cittadino attraverso percorsi strutturati e individualizzati. Realizzare la mediazione sociale e lavorativa promuovendo la partecipazione dei soci alla vita ed alla crescita della cooperativa, stimolando e sostenendo l’assunzione di responsabilità e il senso d’appartenenza ed identità di ciascuno. Lo scambio di risorse e competenze tra culture diverse passa attraverso il lavoro di mediatori linguistici in grado di offrire servizi in diverse lingue: Arabo, Spagnolo, Francese, Iraniano, Russo, Ucraino, Rumeno, Inglese, Pashto (Pakistan, Afganistan), Swahili (Kenia), Egiziano, Sudanese, Amharigna (Etiopia), Wolof (Senegal), Urdu (Pakistan), Punjabi (India, Pakistan), Hindi (India), Cinese, Nigeriano, Maghrebino (Marocco, Libia, Tunisia, Algeria, Mauritania).

Yaakaar-Associazione dei senegalesi di Sassari. L’associazione si propone di favorire l’integrazione dei senegalesi nell’ambito territoriale della provincia di Sassari, di promuovere e consolidare le relazioni amichevoli tra senegalesi ed italiani, di sensibilizzare la società sui problemi e sui bisogni del cittadino straniero e di valorizzarne la posizione nella società avendo come principio fondante la promozione ed il rispetto della dignità di ogni individuo. Per realizzare tali finalità l’associazione è aperta alla collaborazione con altri enti ed associazioni per lo sviluppo di iniziative che si inquadrino nei suoi fini e si propone di:

- favorire l’integrazione tra la comunità senegalese e i cittadini del territorio;
- promuovere la multiculturalità attraverso la diffusione della cultura, della letteratura, della musica, del cinema senegalese attraverso manifestazioni, mostre, concerti ecc;
- promuovere attività sportive e ricreative in favore della comunità senegalese;
- promuovere la riflessione sulle problematiche dell’immigrazione e il dialogo interculturale, nel rispetto delle diversità;
- promuovere la creazione di luoghi di incontro e socializzazione multiculturale sul territorio della provincia di Sassari.

Università – Dipartimento di Sociologia: si occupa di promuovere ricerche, convegni, seminari collaborando attivamente con gli enti del territorio.

Il progetto **“Coltivare la pace-Sassari”** che si realizzerà attraverso il coinvolgimento di scuole secondarie di secondo grado, di parrocchie, del Centro Provinciale per l’Istruzione degli Adulti, della scuola primaria presso il Circolo XII+XIII e in collaborazione con realtà operanti nell’ambito dell’immigrazione e dell’integrazione nel territorio sassarese permetterà ai giovani in Servizio Civile di incontrare, riconoscere e prendersi cura *dell’altro*, con l’obiettivo di **promuovere la cultura della pace e della nonviolenza fondata sull’incontro personale, la conoscenza reciproca e l’integrazione interculturale al fine di attivare un processo di sensibilizzazione degli studenti delle scuole, della cittadinanza e delle istituzioni pubbliche operanti nel territorio ed, inoltre, di stimolare nei giovani in Servizio Civile quei sentimenti di solidarietà che soli possono permettere una crescita personale ed umana.**

7) *Obiettivi del progetto:*

PREMESSA

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile

Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una “parentesi” nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

Coscientizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

Il progetto si propone come un'occasione di cambiamento effettivo del sentire comune che partendo dalla conoscenza e coinvolgimento dei giovani italiani e degli immigrati presenti nel territorio possa coinvolgere in maniera diretta l'intera comunità locale per promuovere una sensibilità nuova fondata sull'incontro, la conoscenza reciproca e l'integrazione interculturale, per costruire percorsi e azioni di pace e convivenza.

Con questo intento la Caritas diocesana, con il presente progetto intende perseguire i seguenti obiettivi generali:

❖ **Obiettivo generale 1**

Promuovere nelle scuole e nelle parrocchie la conoscenza della realtà del fenomeno dell'immigrazione approfondendo le cause, la situazione concreta nel nostro territorio e stimolando occasioni di incontro dei giovani italiani con gli immigrati presenti nel territorio con l'intento del loro coinvolgimento nelle attività;

❖ **Obiettivo generale 2**

Favorire l'integrazione sociale ed una cultura di pace attraverso il sostegno ad attività di scolarizzazione per minori Rom e adulti immigrati e la promozione di attività di socializzazione interculturale;

❖ **Obiettivo generale 3**

Attivare e sostenere un processo di sensibilizzazione della cittadinanza per promuovere una cultura di pace e di integrazione attraverso: attività nella scuola primaria, in quella secondaria superiore e nelle parrocchie, diffusione di documenti con vari mezzi di comunicazione, mostre, convegni per coinvolgere le realtà scolastiche ed associative del territorio.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

AREA DI BISOGNO	SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO	OBIETTIVI SPECIFICI ED INDICATORI (Situazione di arrivo)
1	1.1 – Classi della scuola secondaria di secondo grado coinvolti in percorsi legati all'immigrazione - n. 3; 1.2 – Gruppi giovanili parrocchiali coinvolti in percorsi legati all'immigrazione - n. 2.	<p>OS1 – Incremento del numero dei giovani coinvolti in percorsi legati alla conoscenza del fenomeno dell'immigrazione</p> <p>1.1 – Classi della scuola secondaria di secondo grado da n.3 a n.5 (da 45 a 75 giovani); 1.2– Gruppi giovanili parrocchiali da n.2 a n.4 (da 15 a 30 giovani).</p>
2	2.1 – Studenti del Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti - CPIA coinvolti in attività (n. 30); 2.2 – Attività di socializzazione ed integrazione proposte extra orario scolastico agli studenti del CPIA (n. 2); 2.3- Classi della scuola primaria con bambini immigrati o presenti nella comunità Rom coinvolte in attività di socializzazione e integrazione (n. 2).;	<p>OS2 – Migliorare la qualità di vita degli immigrati coinvolti (adulti e minori) attraverso attività di sostegno allo studio e di socializzazione</p> <p>2.1 – Da n.30 a n.50 studenti del Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti coinvolti; 2.2 - Da n.2 a n.4 attività extra orario scolastico per gli studenti del CPIA; 2.3 - Da n.2 a n.5 classi con bambini immigrati o presenti nella comunità Rom.</p>
3	<p>Nell'arco temporale di un anno: 3.1 – Promozione e realizzazione di Convegni, Manifestazioni, Feste, Percorsi di educazione alla pace, di inclusione sociale e prevenzione del disagio (n. 1 - Seminario sulla Cittadinanza attiva) 3.2 – Articoli da pubblicare sui quotidiani locali (n. 6 all'anno), documenti e video da promuovere tramite Social Network e siti internet sul tema dell'educazione alla pace (n. 0);</p>	<p>OS3 – Sensibilizzare la cittadinanza a partire dalla fascia di età giovanile</p> <p>Nell'arco temporale di un anno: 3.1– Passare dall'organizzazione e realizzazione di n. 1 manifestazione all'organizzazione di n. 2 manifestazioni in collaborazione con alcune realtà del territorio; 3.2– Passare da n. 6 a n. 12 articoli pubblicati sui quotidiani locali; da n. 0 a n. 12 approfondimenti caricati su siti web e Social Network sottoforma di video, documenti, ricerche, ecc.</p>

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

PREMESSA

Il progetto denominato **“Coltivare la pace-Sassari”** traduce pienamente uno dei compiti statutari della Caritas **diventando così uno strumento, a disposizione dei giovani, per la crescita personale sul piano umano e sociale, per orientarsi verso la solidarietà e la nonviolenza, per confrontarsi e condividere, per acquisire competenze, per crescere come cittadini nella cultura della pace.**

In questo compito, la Caritas diocesana si avvale di *équipe* composte sia da **operatori professionisti volontari** (assistenti sociali, educatori, persone competenti in materia legale, ecc.), sia da **volontari esperti**, appositamente formati. Nei rapporti con i volontari, e in qualità di membro delle *équipe* diocesana, assume un ruolo fondamentale l'Operatore Locale di Progetto (OLP).

SEDE DI ATTUAZIONE – CARITAS DIOCESANA DI SASSARI/SEDE

È situata al primo piano di Largo Seminario, 1. Presso questi locali si svolgono diverse attività della Caritas Diocesana, incontri di *équipe* Caritas diocesana, Progetto Policoro e l'Ufficio Animazione. Quest'ultimo è un servizio offerto dalla Caritas Turritana per progettare percorsi di animazione secondo la specifica modalità Caritas: ascoltare, osservare, discernere per animare, *“al fine di promuovere, anche in collaborazione con altri organismi, la testimonianza della carità della comunità ecclesiale diocesana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica.”* Art. 1 dello Statuto Caritas.

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

OBIETTIVO SPECIFICO OS1 – Incremento del numero dei giovani coinvolti in percorsi legati alla conoscenza del fenomeno dell'immigrazione

AZIONE	ATTIVITÀ	DESCRIZIONE
Azione generale OS1.1 Realizzazione di percorsi educativi riguardanti il fenomeno dell'immigrazione	Attività OS1.1.1 Elaborazione e programmazione dei percorsi per giovani italiani delle scuole e delle parrocchie	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione del gruppo di lavoro che eseguirà i percorsi - Incontri del gruppo per definire le modalità per l'elaborazione e la realizzazione del percorso educativo rivolto a giovani - Individuazione delle classi e delle parrocchie interessate attraverso il coinvolgimento dei professori e dei referenti parrocchiali - Individuazione degli obiettivi e della durata del percorso a seconda delle necessità delle scuole o delle parrocchie - Incontri di verifica con i professori o responsabili parrocchiali in itinere e a conclusione del percorso
	Attività OS1.1.2 Realizzazione dei percorsi presso le scuole e	<ul style="list-style-type: none"> - Calendarizzazione delle attività e suddivisione compiti nella preparazione e nella realizzazione del percorso - Preparazione del materiale didattico e di supporto

	le parrocchie	alle attività - Realizzazione del percorso, coinvolgimento dei giovani nelle attività - Incontri con i giovani per la verifica del percorso realizzato
--	---------------	--

OBIETTIVO SPECIFICO OS2 – Migliorare la qualità di vita degli immigrati coinvolti (adulti e minori) attraverso attività di sostegno allo studio e di socializzazione

AZIONE	ATTIVITÀ	DESCRIZIONE
Azione generale OS2.1 Sostegno allo studio e alla socializzazione per gli studenti del CPIA	Attività OS2.1.1 Programmazione percorsi didattici e di socializzazione presso il CPIA ed extra orario scolastico	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione del gruppo che eseguirà i percorsi - Incontri di elaborazione e programmazione con gli insegnanti del CPIA per conoscere la situazione delle classi coinvolte - Incontri di programmazione delle attività e calendarizzazione dei turni - Individuazione dei luoghi e dei materiali per gli incontri extra orario scolastico; - Eventuale promozione dell'attività di socializzazione ed integrazione, individuazione persone coinvolte - Incontri periodici di verifica e miglioramento del lavoro insieme agli insegnanti del CPIA
	Attività OS2.1.2 Realizzazione percorsi didattici e di socializzazione presso il CPIA ed extra orario scolastico	<ul style="list-style-type: none"> - Calendarizzazione delle attività e suddivisione compiti nella preparazione e nella realizzazione delle attività didattiche e di socializzazione - Preparazione del materiale - Realizzazione dell'attività prevista (dinamiche di gruppo che favoriscano l'utilizzo orale della lingua, giochi didattici per l'esercizio e la verifica dei termini appresi, visione di film, partite di calcetto, feste che caratterizzino i periodi dell'anno, es. Carnevale, Natale, ecc.) - Incontri periodici di verifica e miglioramento del lavoro insieme alle persone coinvolte
Azione generale OS2.2 Attività di socializzazione ed integrazione nelle classi con bambini immigrati o presenti nella comunità Rom	Attività OS2.2.1 Programmazione delle attività di socializzazione ed integrazione nelle classi con bambini immigrati o presenti nella comunità Rom	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione del gruppo di lavoro che eseguirà le attività - Incontri del gruppo per definire le modalità per l'elaborazione e la realizzazione delle attività con i bambini - Individuazione delle classi interessate attraverso il coinvolgimento degli insegnanti e dei responsabili scolastici - Individuazione degli obiettivi e della durata delle attività a seconda delle necessità delle scuole - Incontri di verifica con gli insegnanti e i responsabili scolastici in itinere ed a conclusione del percorso
	Attività OS2.2.2 Realizzazione delle attività di socializzazione ed integrazione nelle classi con	<ul style="list-style-type: none"> - Calendarizzazione delle attività e suddivisione compiti nella preparazione e nella realizzazione delle attività - Preparazione del materiale didattico e di supporto alle attività - Realizzazione delle attività (dinamiche di gruppo,

	bambini immigrati o presenti nella comunità Rom	utilizzo di cartoni animati, attività ludica finalizzata agli obiettivi, utilizzo di storie, canti, disegni, ecc) - Incontri con gli insegnanti per la verifica del percorso realizzato
--	---	--

OBIETTIVO SPECIFICO OS3 – Sensibilizzare la cittadinanza a partire dalla fascia di età giovanile

AZIONE	ATTIVITÀ	DESCRIZIONE
Azione generale OS3.1 Sensibilizzazione attraverso proposte culturali con il coinvolgimento di realtà del territorio	Attività OS3.1.1 Realizzazione manifestazioni sul tema dell'Educazione alla Pace	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione del gruppo di lavoro insieme ai referenti di diverse realtà del territorio - Incontri per delineare le caratteristiche da dare alle manifestazioni (seminario, convegno, festa, concerto, ecc) sui temi: pace e accoglienza, nonviolenza, pregiudizio, inclusione sociale, bene comune. - Incontri del gruppo organizzatore con professori e referenti parrocchiali per promuovere la manifestazione - Stesura del programma e individuazione compiti. - Preparazione della prima manifestazione e sua realizzazione - Verifica del gradimento della manifestazione nei confronti degli immigrati e degli italiani presenti - Nuova calendarizzazione, programmazione e realizzazione della seconda manifestazione - Incontri di verifica con i professori e i referenti parrocchiali
	Attività OS3.1.2 Realizzazione proposte culturali sul tema dell'Educazione alla Pace attraverso giornali, siti, social network.	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione del gruppo di lavoro che organizzerà e realizzerà l'attività - Individuazione dei giornali su cui si intende scrivere - Individuazione dei siti su cui si intende pubblicare articoli e promuovere documenti, video - Preparazione articoli e individuazione documenti e video - Spedizione articoli e caricamento documenti e video sui siti individuati - Verifica della proposta offerta e della sua efficacia ai fini della sensibilizzazione della cittadinanza attraverso i social network ed i mezzi di comunicazione

CRONOGRAMMA DELLE ATTIVITA' (Diagramma di Gantt)

Nei mesi di chiusura delle scuole, al momento non determinabili, gli operatori ed i giovani in servizio civile del progetto svolgeranno attività di animazione e socializzazione negli ambiti extrascolastici inerenti il progetto.

ATTIVITÀ	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
OBIETTIVO SPECIFICO OS1 – <i>Incremento del numero dei giovani coinvolti in percorsi legati alla conoscenza del fenomeno dell'immigrazione</i>	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese

Attività OS1.1.1 <i>Elaborazione e programmazione dei percorsi per giovani italiani delle scuole e delle parrocchie</i>																		
Formazione del gruppo di lavoro che eseguirà i percorsi																		
Incontri del gruppo per definire le modalità per l'elaborazione e la realizzazione del percorsoetc.																		
Individuazione delle classi e delle parrocchie interessateetc.																		
Individuazione degli obiettivi e della durata del percorso a seconda delleetc.																		
Incontri di verifica con i professori o responsabili parrocchiali in itinere e a conclusione del percorso																		
Attività OS1.1.2 <i>Realizzazione dei percorsi presso le scuole e le parrocchie</i>	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese						
Calendarizzazione delle attività e suddivisione compiti nella preparazioneetc.																		
Preparazione del materiale didattico e dietc.																		
Realizzazione del percorso, coinvolgimento dei giovani nelle attività																		
Incontri con i giovani per la verifica del percorso Proposto																		

ATTIVITÀ'	PERIODO DI REALIZZAZIONE																	
OBIETTIVO SPECIFICO OS2 – <i>Migliorare la qualità di vita degli immigrati coinvolti (adulti e minori) attraverso attività di sostegno allo studio e di socializzazione</i>	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese						
Attività OS2.1.1 <i>Programmazione percorsi didattici e di socializzazione presso CPIA ed extra orario scolastico</i>																		
Formazione del gruppo che eseguirà i percorsi																		
Incontri di elaborazione e programmazione con l'insegnante del CPIA per conoscereetc.																		
Incontri di programmazione delle attività e calendarizzazioneetc.																		
Individuazione dei luoghi e dei materialietc.																		
Eventuale promozione dell'attività di socializzazione ed integrazioneetc.																		
Incontri periodici di verifica e miglioramento del lavoro insieme all'insegnante del CPIA																		
Attività OS2.1.2 <i>Realizzazione percorsi didattici e di socializzazione presso il CPIA ed extra orario scolastico</i>	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese						
Calendarizzazione delle attività e suddivisione compiti nella preparazioneetc.																		
Preparazione del materiale di supportoetc.																		
Realizzazione dell'attività prevista (dinamiche di gruppo che favoriscano l'utilizzo oraleetc.																		
Incontri periodici di verifica e miglioramento del lavoro insieme alle persone coinvolte																		

ATTIVITÀ'	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
OBIETTIVO SPECIFICO OS2 – <i>Migliorare la qualità di vita degli immigrati coinvolti (adulti e minori) attraverso attività di sostegno allo studio e di socializzazione</i>	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Attività OS2.2.1 <i>Programmazione delle attività di socializzazione ed integrazione nelle classi con bambini immigrati o presenti nella comunità Rom</i>												
Formazione del gruppo di lavoro che eseguirà le attività												
Incontri del gruppo per definire le modalità per l'elaborazione e la realizzazioneetc.												
Individuazione delle classi interessate attraverso il coinvolgimento degli insegnanti eetc.												
Individuazione degli obiettivi e della durata delle attivitàetc.												
Incontri di verifica con gli insegnanti e i responsabili Scolastici in itinere e a conclusione del percorso												
Attività OS2.2.2 <i>Realizzazione delle attività di socializzazione ed integrazione nelle classi con bambini immigrati o presenti nella comunità Rom</i>	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Calendarizzazione delle attività e suddivisione compitietc.												
Preparazione del materiale didattico eetc.												
Realizzazione delle attività (dinamiche di gruppo, utilizzo di cartoni animati, attività ludicaetc.								1*				
Incontri con gli insegnanti per la verifica del percorso Realizzato												

1* Chiusura estiva con attività extrascolastiche. Supponendo l'inizio del progetto a gennaio 2017

ATTIVITÀ'	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
OBIETTIVO SPECIFICO OS3 – <i>Sensibilizzare la cittadinanza a partire dalla fascia di età giovanile</i>	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Attività OS3.1.1 <i>Realizzazione manifestazioni sul tema dell'Educazione alla Pace</i>												
Formazione del gruppo di lavoro insieme ai referenti di diverse realtà del territorio												
Incontri per delineare le caratteristiche da dare alle manifestazioni (seminario, convegno,etc.												
Incontri del gruppo organizzatore con professori e referenti parrocchiali per promuovere laetc.												
Stesura del programma ed individuazione compiti												
Preparazione della prima manifestazione e sua realizzazione												
Verifica del gradimento della manifestazione nei confronti degli immigrati e degli italiani presenti												

degli immigrati coinvolti (adulti e minori) attraverso attività di sostegno allo studio e di socializzazione	socializzazione per gli studenti del CPIA	extra orario scolastico	Animazione della Caritas diocesana (dipendente)
		OS2.1.2 Realizzazione percorsi didattici e di socializzazione presso il CPA ed extra orario scolastico	n. 2 Insegnanti del CPIA n. 2 Operatori con competenze ed esperienza riguardo attività didattiche e di socializzazione n. 2 Volontari con esperienza presso il CPIA con laurea in scienze dell'educazione
	OS2.2 Attività di socializzazione ed integrazione nelle classi con bambini immigrati o presenti nella comunità Rom	OS2.2.1 Programmazione delle attività di socializzazione ed integrazione nelle classi con bambini immigrati o presenti nella comunità Rom	n. 1 Operatore volontario con laurea in Scienze dell'Educazione n. 1 Responsabile Ufficio Animazione della Caritas diocesana (dipendente) n. 1 Insegnanti scuola primaria n. 2 volontari precedentemente impegnati nei percorsi educativi per la scuola primaria
		OS2.2.2 Realizzazione delle attività di socializzazione ed integrazione nelle classi con bambini immigrati o presenti nella comunità Rom	n. 1 Responsabile Ufficio Animazione della Caritas diocesana (dipendente) n. 1 Insegnanti scuola primaria n. 2 volontari precedentemente impegnati nei percorsi educativi per la scuola primaria
OS3 – Sensibilizzare la cittadinanza a partire dalla fascia di età giovanile	OS3.1 Sensibilizzazione e attraverso proposte culturali con il coinvolgimento di realtà del territorio	OS3.1.1 Realizzazione manifestazioni sul tema dell'Educazione alla Pace	n. 1 Responsabile Ufficio Animazione della Caritas diocesana (dipendente) n. 6 volontari degli enti partner n.1 Responsabile dell'Area Immigrazione Caritas n. 1 Responsabile Ufficio Comunicazione della Caritas Diocesana, Laureato in Scienze della Comunicazione
		OS3.1.2 Realizzazione proposte culturali sul tema Educazione alla Pace attraverso giornali, siti, social network.	n. 1 Responsabile Ufficio Comunicazione, Laureato in Scienze della Comunicazione n.1 Operatore Caritas che ha acquisito un'esperienza di due anni nella progettazione, la gestione e la comunicazione n.1 Responsabile Ufficio Animazione della Caritas diocesana (dipendente) n.1 Responsabile dell'Area Immigrazione Caritas Diocesana

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

I giovani in SC svolgono il servizio come aiuto e non in sostituzione del personale, volontario e non, che già opera nella sede della Caritas e con cui, anzi, svolge un'esperienza di lavoro altamente formativa, attraverso il trasferimento di conoscenze teoriche (*il sapere*) e di modalità di intervento pratico (*il saper fare*) nelle molteplici situazioni che di volta in volta si troveranno ad affrontare. I giovani svolgeranno parte delle attività fuori sede presso: Scuola Primaria e Scuola Secondaria di secondo grado della città, Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti CPIA, parrocchie e sedi di seminari o convegni (nel territorio della diocesi di Sassari).

Tra quanto descritto al punto 8.1, per i volontari in SC sono previste le seguenti attività:

OBIETTIVO SPECIFICO OS1 – Incremento del numero dei giovani coinvolti in percorsi legati alla conoscenza del fenomeno dell'immigrazione

AZIONE	ATTIVITA'	DESCRIZIONE
<p>Azione generale OS1.1 Realizzazione di percorsi educativi riguardanti il fenomeno dell'immigrazione</p>	<p>Attività OS1.1.1 Elaborazione e programmazione dei percorsi per giovani italiani delle scuole e delle parrocchie</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Parteciperanno agli incontri del gruppo di lavoro che preparerà i percorsi educativi, offrendo il proprio contributo di idee secondo le specifiche competenze ed esperienze - Presteranno attenzione alla formazione specifica sull'analisi della realtà giovanile e sulle modalità per programmare un percorso educativo - Collaboreranno nella definizione degli obiettivi, delle modalità e dei materiali più adatti - Approfondiranno il tema dell'immigrazione attraverso uno specifico percorso formativo e la lettura personale di libri specializzati - Parteciperanno agli incontri con i professori e responsabili parrocchiali collaborando nella realizzazione degli appuntamenti - Parteciperanno agli appuntamenti di verifica per il miglioramento del lavoro svolto offrendo il proprio contributo nella preparazione e nella realizzazione di questi appuntamenti
	<p>Attività OS1.1.2 Realizzazione dei percorsi presso scuole o parrocchie</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Parteciperanno agli incontri in cui si calendarizzeranno le attività e si suddivideranno i compiti riguardo la preparazione e la realizzazione del percorso - Prepareranno il materiale secondo la suddivisione dei compiti - Aiuteranno nella conduzione delle parti dei percorsi stabiliti secondo le specifiche attitudini e competenze, impegnandosi verso l'autonomia nella guida dei percorsi - Parteciperanno alla verifica del percorso impegnandosi per raggiungere l'autonomia nel poter condurre personalmente gli incontri

OBIETTIVO SPECIFICO OS2 – Migliorare la qualità di vita degli immigrati coinvolti (adulti e minori) attraverso attività di sostegno allo studio e di socializzazione

AZIONE	ATTIVITA'	DESCRIZIONE
	<p>Attività OS2.1.1</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione agli incontri del gruppo per la programmazione delle attività didattiche e di socializzazione offrendo il proprio contributo.

<p style="text-align: center;">Azione generale OS2.1</p> <p>Sostegno allo studio e alla socializzazione per gli studenti del CPIA</p>	<p>Programmazione percorsi didattici e di socializzazione presso CPIA ed extra orario scolastico</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Presteranno attenzione alla formazione specifica sulle tecniche di approccio da utilizzare con gli studenti immigrati e impareranno a programmare le attività più adatte secondo l'età, la preparazione linguistica, il numero degli studenti. - Parteciperanno offrendo il loro contributo agli incontri di calendarizzazione e preparazione dei materiali. - Contribuiranno alla promozione delle attività proposte - Parteciperanno attivamente agli incontri di verifica con gli insegnanti del CPIA
	<p>Attività OS2.1.2</p> <p>Realizzazione percorsi didattici e di socializzazione presso il CPIA ed extra orario scolastico</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Parteciperanno agli incontri in cui si calendarizzeranno le attività e si suddivideranno i compiti riguardo la preparazione e la realizzazione del percorso - Prepareranno il materiale secondo la suddivisione dei compiti - Parteciperanno alla conduzione delle parti dei percorsi stabiliti secondo le specifiche attitudini e competenze, impegnandosi verso l'autonomia nella guida dei percorsi - Parteciperanno alla verifica del percorso impegnandosi per raggiungere l'autonomia nel poter condurre personalmente gli incontri
<p style="text-align: center;">Azione generale OS2.2</p> <p>Attività di socializzazione ed integrazione nelle classi con bambini immigrati o presenti nella comunità Rom</p>	<p>Attività OS2.2.1</p> <p>Programmazione delle attività di socializzazione ed integrazione nelle classi con bambini immigrati o presenti nella comunità Rom</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione agli incontri del gruppo per la programmazione delle attività di socializzazione offrendo il proprio contributo in collaborazione con gli altri operatori - Presteranno attenzione alla formazione specifica sulla cultura Rom, sulla conoscenza della storia del Campo Rom di Sassari, sulla scolarizzazione dei bambini, sulle modalità di approccio e conduzione per le attività di socializzazione - Parteciperanno offrendo il loro contributo agli incontri di calendarizzazione e preparazione dei materiali - Contribuiranno alla promozione delle attività proposte presso le scuole interessate - Parteciperanno attivamente agli incontri di verifica della programmazione con gli altri operatori
	<p>Attività OS2.2.2</p> <p>Realizzazione delle attività di socializzazione ed integrazione nelle classi con bambini immigrati o presenti nella comunità Rom</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Parteciperanno agli incontri in cui si calendarizzeranno le attività e si suddivideranno i compiti riguardo la preparazione e la realizzazione delle attività - Prepareranno il materiale secondo la suddivisione dei compiti - Aiuteranno nella conduzione delle attività stabilite secondo le specifiche attitudini e competenze, impegnandosi verso l'autonomia nella guida delle attività di socializzazione - Parteciperanno attivamente agli incontri periodici di

		verifica dell'efficacia delle attività di socializzazione insieme agli altri operatori
--	--	--

OBIETTIVO SPECIFICO OS3 – Sensibilizzare la cittadinanza a partire dalla fascia di età giovanile

AZIONE	ATTIVITA'	DESCRIZIONE
<p>Azione generale OS3.1 Sensibilizzazione attraverso proposte culturali con il coinvolgimento di realtà del territorio</p>	<p>Attività OS3.1.1 Realizzazione manifestazioni sul tema dell'Educazione alla Pace</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Parteciperanno agli incontri del gruppo di lavoro insieme ai referenti di alcune realtà territoriali operanti sul tema specifico - Seguiranno con attenzione la formazione specifica relativa alla legislazione in materia di manifestazioni e alle tecniche per la loro realizzazione - Contribuiranno a delineare le caratteristiche da dare alle manifestazioni (seminario, convegno, festa, concerto, ecc) - Promuoveranno insieme agli altri operatori, secondo le modalità concordate, le manifestazioni programmate - Contribuiranno alla stesura del programma e alla preparazione della prima manifestazione. - Parteciperanno attivamente ai momenti di verifica - Parteciperanno alla programmazione e realizzazione delle ulteriori manifestazioni previste - Contribuiranno a tenere vivi i contatti con i referenti delle realtà del territorio - Parteciperanno, e ove possibile condurranno , i momenti di verifica con gli enti partner e le realtà coinvolte
	<p>Attività OS3.1.2 Realizzazione proposte culturali sul tema dell'Educazione alla Pace attraverso giornali, siti, social network.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Parteciperanno agli incontri per la formazione del gruppo di lavoro contribuendo secondo le specifiche competenze - Parteciperanno agli incontri di formazione specifica riguardanti le tecniche di comunicazione - Collaboreranno alla individuazione di giornali e siti a cui spedire gli articoli, i documenti, i video. - Contribuiranno alla realizzazione degli articoli - Parteciperanno agli incontri per verificare l' efficacia delle attività di sensibilizzazione attraverso i mezzi di comunicazione

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

N. posti: **0**

Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con vitto e alloggio (indicare il codice sede e il numero di posti con V/A):

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

4

12) Numero posti con solo vitto:

N. posti: **0**

Modalità di fruizione del vitto:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con solo vitto (indicare il codice sede e il numero di posti con vitto):

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

6

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del percorso formativo;
- Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento;
- Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi;
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile – San Massimiliano).
- Partecipazione, con il resto dell'equipe educativa presente nella sede di realizzazione del progetto, ai momenti di coordinamento, di verifica e di ri-progettazione delle singole attività;
- Disponibilità a prendere accordi con l'OLP ed il responsabile del Servizio Civile per la fruizione dei 20 (venti) giorni di permesso previsti dalla normativa sul Servizio Civile;
- Flessibilità oraria, possibilità di effettuare il servizio anche nei giorni festivi;
- Approccio improntato alla discrezione e alla riservatezza circa i dati relativi ai destinatari del servizio; rispetto delle norme a tutela della privacy;
- Disponibilità a spostarsi con mezzi pubblici, o con mezzi propri (qualora se ne abbia la possibilità) per la realizzazione delle attività in programma;
- Disponibilità a svolgere attività fuori sede presso: Scuola Primaria e Scuola Secondaria di secondo grado della città; Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti CPIA, parrocchie e sedi di seminari o convegni (nel territorio della diocesi di Sassari).

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	CARITAS DIOCESANA DI SASSARI/SEDE	SASSARI	LARGO SEMINARIO, 1	111519	4	CASU MIRKO					

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del *servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza* di Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

- Sito di Caritas Italiana www.caritas.it
- Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana
- Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"
- Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it
- Sito www.antennedipace.org della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)
- Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.
- Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).
- Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.
- In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

A livello regionale e diocesano, già da tempo esiste un adeguato materiale promozionale riguardante il Servizio Civile Nazionale, utilizzato in tutte le circostanze pubbliche come manifestazioni, convegni, congressi: in particolare *depliant* e manifesti.

Inoltre, il progetto sarà promosso in appuntamenti già in calendario riguardo alle attività Caritas:

- Incontro con i professori di religione (luglio-settembre)
- Incontri con i responsabili delle associazioni, movimenti, uffici della pastorale diocesana (luglio – settembre).

Inoltre prima dell'avvio del progetto si avrà cura di presentare il progetto a tutta la rete di enti, associazioni, movimenti che si occupano di immigrazione e di educazione all'intercultura e alla mondialità (Associazione Papa Giovanni XXIII, Missio Giovani, Migrantes, Sportello Immigrazione del Comune, Assessorato politiche sociali e pari opportunità, ecc)

Infine si avrà cura di promuovere il progetto attraverso i mezzi di comunicazione di massa che dedicano spazio e diffusione alle iniziative Caritas nel campo del sociale attraverso il periodico diocesano *Libertà*, il sito web della Caritas Diocesana (www.caritasturritana.it) e il profilo facebook dell'Ufficio animazione.

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 20

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Analogamente a quanto previsto per il periodo precedente l'avvio del progetto, la Caritas diocesana metterà in atto interventi di promozione e sensibilizzazione anche durante l'anno di realizzazione del progetto.

Saranno previsti appuntamenti in cui promuovere il progetto con:

- Professori di religione (due appuntamenti durante l'anno scolastico)
- Responsabili delle associazioni, movimenti, uffici della pastorale diocesana (4 appuntamenti durante l'anno)
- Promozione nelle singole parrocchie grazie al contributo del Laboratorio Diocesano delle Caritas Parrocchiali (si prevede il coinvolgimento di almeno 10 parrocchie);
- Incontri presso le scuole superiori e presso i gruppi giovanili parrocchiali;
- Incontri con i referenti del comune riguardo il Centro di Ascolto Immigrati del comune e il settore politiche sociali e pari opportunità.

I volontari verranno coinvolti nella progettazione ed attuazione d'incontri con la comunità locale portando la loro testimonianza sulle motivazioni della scelta attuata e sui nodi del servizio in cui stanno operando.

Questo sarà attuato attraverso metodologie dinamiche che prevedono ad esempio:

- studio delle principali forme di comunicazione mass-mediale (elaborazione di testi, grafica, informatica, accesso a stampa e Radio-TV)
- preparazione alle principali forme di comunicazione (gestire un gruppo, parlare in pubblico ...)
- lo studio del target e la verifica dei risultati.

Oltre a questo la Caritas diocesana è disponibile a consentire, a chiunque dimostri un interesse verso le iniziative del Servizio Civile, di verificare sul campo la forza delle proprie motivazioni ed attitudini al servizio prendendo parte a brevi esperienze riguardo alla programmazione delle attività del progetto.

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 20

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 40.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accREDITAMENTO

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accREDITAMENTO.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono a livello diocesano alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese);
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;
- incontro di fine servizio (al 12° mese);

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza.

Infine a inizio, metà e fine servizio, verrà somministrato un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accREDITATO.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Oltre ai requisiti previsti dalla legge 64/2001, che i candidati devono necessariamente possedere per poter partecipare alla realizzazione del progetto, si richiedono anche i seguenti:

- capacità di accoglienza, ascolto e relazione;
- competenze conseguenti a *curriculum* di studi attinenti il progetto stesso, possibilmente con qualifica in servizi sociali o laurea in scienze dell'educazione e similari. Tale requisito è da intendersi come preferenziale, non costituendo la sua assenza un elemento escludente ai fini della selezione;
- competenze maturate possibilmente a seguito di precedenti esperienze di volontariato in attività in cui sono stati coinvolti giovani e/o in contesti interculturali. Anche tale requisito è da intendersi come preferenziale, non costituendo la sua assenza un elemento escludente ai fini della selezione;
- disponibilità esplicita a forme di flessibilità oraria, agli spostamenti nel territorio diocesano, al lavoro in gruppo ed alle proposte formative;
- competenze informatiche di base.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

ENTI NO-PROFIT

1. **Azione Cattolica Italiana** - Diocesi di Sassari - Largo Seminario 1a, 07100 Sassari, c.f. 92048210907. Fornirà gli spazi necessari per le attività con i gruppi giovanili e l'aiuto per la promozione delle attività del progetto,
2. **Parrocchia Sacra Famiglia** – Via De Gasperi s.n.c., 07100 Sassari, c.f. 92014360900. Fornirà gli spazi necessari per le attività con i gruppi parrocchiali in via De Gasperi n. 8 e l'aiuto per la promozione delle attività del progetto,
3. **Parrocchia Sacro Cuore di Gesù** – Piazza Sacro Cuore 15B, Sassari, c.f. 80013500907. Fornirà gli spazi necessari per le attività con i gruppi parrocchiali in Piazza Sacro Cuore n.15B e l'aiuto per la promozione delle attività del progetto,
4. **Parrocchia San Giuseppe** – Via E. Costa 67, 07100 Sassari, c.f. 80010770909. Fornirà gli spazi necessari per le attività con i gruppi parrocchiali in via Galileo Galilei n. 19 e l'aiuto per la promozione delle attività del progetto.
5. **Parrocchia Santi Gavino Proto e Gianuario** – Via Roma 10, 07030 Muros, c.f. 92001350906. Fornirà gli spazi necessari per le attività con i gruppi giovanili e l'aiuto per la promozione delle attività del progetto.

ENTI PROFIT

1. **Troffa Antonio Paolo Maria** – Arredamento e prodotti per ufficio - Via Pigliaru n. 1/b, 07100 Sassari, partita IVA 02319860900. Fornirà a prezzi scontati:

- articoli d'arredamento come sedie, tavoli ed armadi, ad integrazione di quelli già esistenti,
 - fotocopiatrice,
 - notebook, programmi di grafica e fotoritocco, videocamera e fotocamera,
 - materiale accessorio per computer (stampanti, scanner, modem, ecc..),
 - materiale carto-librario per attività didattiche,
 - corsi per l'uso di programmi informatici.
2. **PC OK di Sanna Andrea** – Fornitura ed assistenza attrezzature informatiche – Via Mazzini n. 15/a, 07100 Sassari, partita IVA 021655310901. Fornirà a prezzi scontati:
- fotocopiatrice,
 - notebook, programmi di grafica e fotoritocco, videocamera e fotocamera,
 - materiale accessorio per computer (stampanti, scanner, modem, ecc..),
 - materiale carto-librario per attività ludiche e didattiche.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

- Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.
- Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.
- Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.
- Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma “La Sapienza”.
- Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca’Foscari di Venezia.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

- Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.
- Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.
- Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.
- Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma “La Sapienza”.
- Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca’Foscari di Venezia.
- **La Caritas diocesana di Sassari** è riconosciuta come ente ospitante per il tirocinio pratico grazie ad una **convenzione con l’Università degli studi di Sassari** – Dipartimento di Scienze dell’uomo e della formazione sia nel corso di studi triennale che di specializzazione biennale (vedi copia convenzione in allegato).

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia – su richiesta dell’interessato e per gli usi consentiti dalla legge - ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute mediante il rilascio di un attestato da parte dell’Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale “Gino Mattarelli”, come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze attestate da Caritas Italiana e dall’ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale “Gino Mattarelli”:

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall’associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell’ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell’Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Tecniche di gestione dei conflitti in modo nonviolento;
- capacità di riconoscere il ruolo e le funzioni principali delle istituzioni pubbliche e dei servizi correlati al progetto di SC;
- capacità di riconoscere il ruolo e le funzioni principali di organismi del Terzo Settore, distinguendo tra volontariato, associazionismo, cooperazione sociale;
- conoscenza delle realtà del fenomeno dell’immigrazione nel contesto nazionale e locale;
- capacità di creare percorsi educativi individuando la tematica di riferimento, gli obiettivi in funzione dei destinatari, la modalità di attuazione più opportuna, le risorse umane e materiali per la realizzazione del percorso, la guida delle attività;
- capacità di collaborare a identificare metodologie di intervento ed alla costruzione della rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio;
- capacità di interazione con soggetti svantaggiati ed in difficoltà e competenza nell’accompagnamento in percorsi di autonomia e liberazione dal disagio;
- capacità di ascolto empatico per eliminare le barriere della comunicazione;
- capacità di programmare, condurre e verificare momenti di socializzazione per minori e giovani italiani e stranieri,
- conoscenza delle principali direttive della normativa in materia di immigrazione,
- capacità di produrre, catalogare ed archiviare documenti con mezzi informatici.
- capacità di creare e promuovere eventi in rete con le realtà del territorio e il coinvolgimento della popolazione italiana e straniera,
- capacità di creare una relazione positiva in un contesto interculturale;

Inoltre la formazione, in particolare la generale, propone un percorso formativo di gruppo finalizzato all'acquisizione di competenze specifiche relativamente a:

- Riconoscere ed interpretare un ruolo all'interno di organizzazioni complesse;
- partecipare in modo competente ad un gruppo di lavoro ed alla produzione di un lavoro di gruppo;
- riconoscere e leggere le dinamiche relazionali conflittuali interpersonali e di gruppo;
- progettare un proprio percorso di crescita personale.
- capacità di gestire siti internet e social network a fini promozionali.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Per la formazione a livello diocesano, verrà utilizzata la Sede della Caritas diocesana – Largo Seminario, 1 a Sassari.

30) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

▪ Metodologia

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

▪ **Articolazione della proposta di formazione previste;**

totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

▪ **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

33) Contenuti della formazione:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

Una prima fase di 36 ore che tiene conto delle indicazioni delle “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*” in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli Linee Guida	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l'orientamento per il futuro.	6	6i
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria -difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell'ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i

L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
		36	19f – 17i

(1) f: lezione frontale; I: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione e i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La formazione specifica sarà realizzata presso la sede di attuazione del progetto: Sede della Caritas diocesana – Largo Seminario, 1 a Sassari.

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) *Nominativi e dati anagrafici delli formatori/i:*

Casu Mirko
Addis Gianfranco
Corronca Francesca
Inglima Caterina
Lai Lidia
Mannu Alberto
Pirisi Anna Laura
Rizzo Giuseppe
Sanna Antonello

38) *Competenze specifiche dell/i formatore/i:*

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Si rinvia, anzitutto, alle tecniche e alle metodologie di realizzazione previste nel sistema di formazione verificato in sede di accreditamento.

Le tecniche e la metodologia di realizzazione sono frutto della collaborazione tra l'OLP, il responsabile del progetto, il responsabile della sede di attuazione ed i formatori.

L'obiettivo della formazione specifica e quello di attuare un positivo inserimento nel contesto in cui si va ad inserire il progetto promuovendo una cultura della pace grazie a percorsi educativi e di socializzazione che avranno come destinatari giovani ed adulti italiani e immigrati.

L'esperienza formativa sarà integrata, in collaborazione con l'OLP, da azioni di accompagnamento formativo personalizzato e mirato: formazione in situazione (imparare facendo) con la supervisione individuale e quella di equipe da parte dell'OLP stesso.

Metodologia

- Lezioni frontali,
- accompagnamento ed affiancamento personale stabile e continuo,
- dinamiche di gruppo, lezioni interattive, cooperative learning, brainstorming, simulazioni, role playing,
- formazione sul “campo”.

Inoltre, tenuto conto del settore di intervento e delle peculiari attività previste dal presente progetto, ai volontari in servizio verrà proposto un percorso formativo complessivo comprendente:

- incontro di accoglienza iniziale: presentazione della sede di realizzazione del progetto, illustrazione delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario;
- incontri periodici di programmazione e verifica, insieme agli operatori e ai volontari coinvolti negli ambiti di impegno del progetto al fine di confrontarsi sui casi, confrontarsi sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti;
- incontri di supervisione mensile: fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con i destinatari e con gli operatori delle varie attività;
- incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto;
- possibile partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori Caritas secondo i diversi ambiti previsti dal progetto;
- tecniche volte alla comprensione e acquisizione del ruolo del volontario in Servizio Civile, in particolar modo all'interno del presente progetto.
- testimonianze e visite ad esperienze significative,
- esercitazioni con l'utilizzo di software specifici per le attività del progetto e della rete web.

40) *Contenuti della formazione:*

Si rimanda al paragrafo “CONTENUTI DELLA FORMAZIONE SPECIFICA” del “SISTEMA DI FORMAZIONE” (MOD S/FORM), verificato in sede di accreditamento.

La formazione specifica mira al positivo inserimento dei giovani all'interno delle proposte di educazione alla pace proposte dalla Caritas Diocesana con il presente progetto, insieme alle diverse realtà territoriali impegnate in questo settore prevedendo:

- **Percorso introduttivo al progetto**, in cui verranno trattati contenuti necessari ad avvicinare i volontari all'inserimento nel progetto. Periodo: entro il primo mese.

- **Percorsi formativi inerenti gli obiettivi specifici del progetto**, in cui verranno trattati contenuti che verteranno ad approfondire la comprensione e la successiva partecipazione attiva nelle attività. Periodo: entro il terzo mese.

CONTENUTI PERCORSO INTRODUTTIVO AL PROGETTO	ATTIVITA' DEL PROGETTO RELATIVE AI CONTENUTI	ORE	FORMATORI
Elementi di carattere generale (geografici, storici, sociali ed economici) relativi alla conoscenza del territorio coinvolto dal progetto e della Caritas Diocesana	Tutte le attività	2	Francesca Corronca Anna Laura Pirisi
Approfondimento della relazione tra persone che lavorano in sinergia all'interno del medesimo progetto con ruoli, età, sesso e competenze differenti	Tutte le attività	2	Giuseppe Rizzo
Sviluppare atteggiamenti positivi nei confronti dei destinatari del progetto per alimentare sentimenti di conoscenza reciproca, solidarietà e condivisione	Tutte le attività	3	Mirko Casu Giuseppe Rizzo
Cogliere la centralità del lavoro di gruppo e di rete nell'Educazione alla Pace	Tutte le attività	2	Mirko Casu Lidia Lai
Contenuti indispensabili per la conoscenza dei destinatari del progetto	Tutte le attività	3	Francesca Corronca Mirko Casu
Tecniche necessarie per essere preparati ad una buona accoglienza ed ascolto empatico	Tutte le attività	2	Giuseppe Rizzo
Contenuti di base sulle tecniche e i modi di intervento sociale	Tutte le attività	2	Francesca Corronca
Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Tutte le attività	2	Alberto Mannu

CONTENUTI FORMAZIONE SPECIFICA RIGUARDANTE L'OBIETTIVO SPECIFICO OS1 Incremento del numero dei giovani coinvolti in percorsi legati alla conoscenza del fenomeno dell'immigrazione	CONTENUTI FORMAZIONE SPECIFICA RIGUARDANTE L'OBIETTIVO SPECIFICO OS2 Migliorare la qualità di vita degli immigrati coinvolti (adulti e minori) attraverso attività di sostegno allo studio e di socializzazione	ATTIVITA' DEL PROGETTO RELATIVE AI CONTENUTI	ORE	FORMATORE
Contenuti necessari per l'analisi del territorio in cui si trova la sede di attuazione del progetto e per l'analisi dei bisogni riguardanti in particolare i giovani italiani e la popolazione immigrata		OS1.1.1, OS1.1.2 OS2.1.1, OS2.1.2 OS2.2.1, OS2.2.2	4	Francesca Corronca Mirko Casu
La presentazione della realtà dell'immigrazione nel territorio nazionale e locale con successivo approfondimento		OS1.1.1, OS1.1.2 OS2.1.1, OS2.1.2 OS2.2.1, OS2.2.2	4	Anna Laura Pirisi
Legislazione in materia di immigrazione		OS2.1.1, OS2.1.2 OS2.2.1, OS2.2.2	4	Anna Laura Pirisi
Contenuti indispensabili per attuare buone dinamiche relazionali con adolescenti		OS1.1.1, OS1.1.2 OS2.1.1, OS2.1.2 OS2.2.1, OS2.2.2	4	Giuseppe Rizzo Mirko Casu
Contenuti sulle tecniche di ascolto e sulla relazione di aiuto		OS2.1.1, OS2.1.2 OS2.2.1, OS2.2.2	4	Giuseppe Rizzo
Contenuti indispensabili per attuare buone dinamiche relazionali con persone immigrate		OS2.1.1, OS2.1.2 OS2.2.1, OS2.2.2	2	Anna Laura Pirisi Mirko Casu
Cultura rom		OS2.2.1, OS2.2.2	2	Anna Laura Pirisi
Approfondimento delle tecniche necessarie ad una buona accoglienza ed ascolto empatico		OS1.1.1, OS1.1.2 OS2.1.1, OS2.1.2 OS2.2.1, OS2.2.2	4	Giuseppe Rizzo Mirko Casu
Approfondimento delle tecniche per la conduzione di attività educative con minori		OS1.1.1, OS1.1.2 OS2.1.1, OS2.1.2 OS2.2.1, OS2.2.2	4	Caterina Inghima Giuseppe Rizzo Lidia Lai
Importanza di percorsi educativi mediante l'utilizzo di attività ludico/culturali		OS1.1.1, OS1.1.2 OS2.1.1, OS2.1.2 OS2.2.1, OS2.2.2	2	Mirko Casu Caterina Inghima Lidia Lai
Teoria e tecniche di progettazione e realizzazione di percorsi educativi		OS1.1.1, OS1.1.2 OS2.1.1, OS2.1.2 OS2.2.1, OS2.2.2	4	Mirko Casu Caterina Inghima Lidia Lai
Relazione educativa con minori		OS1.1.1, OS1.1.2 OS2.1.1, OS2.1.2 OS2.2.1, OS2.2.2	2	Giuseppe Rizzo Lidia Lai
Conoscenza dei diritti umani e di cittadinanza		OS1.1.1, OS1.1.2 OS2.1.1, OS2.1.2 OS2.2.1, OS2.2.2	2	Anna Laura Pirisi

CONTENUTI FORMAZIONE SPECIFICA RIGUARDANTE L'OBIETTIVO SPECIFICO OS3 Sensibilizzare la cittadinanza a partire dalla fascia di età giovanile	ATTIVITA' DEL PROGETTO RELATIVE AI CONTENUTI	ORE	FORMATORI
Contenuti riguardanti la comunicazione sociale	OS3.1.1, OS3.1.2	4	Gianfranco Addis
Percorso di formazione per l'acquisizione di competenze di base riguardo sistemi informatici, gestione siti internet, posta elettronica e social network	OS3.1.1, OS3.1.2	4	Antonello Sanna Gianfranco Addis
Legislazione in materia di manifestazioni pubbliche	OS3.1.1, OS3.1.2	2	Gianfranco Addis Antonello Sanna
Normativa sulla tutela della privacy	OS3.1.1, OS3.1.2	2	Gianfranco Addis Antonello Sanna

41) Durata:

La durata del Percorso introduttivo al progetto è di 18 ore

La durata dei Percorsi Formativi riguardanti gli Obiettivi Specifici del Progetto è di 54 ore.

La formazione specifica avrà una durata totale di **n. 72 ore**.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento.

La Caritas diocesana provvederà, ad integrazione del sistema previsto a livello nazionale, a dotarsi di un piano di monitoraggio locale.

In particolare:

- Nel primo bimestre, sarà posta attenzione al bisogno formativo generale e specifico del singolo e del gruppo, attraverso l'utilizzo di strumenti quali incontri individuali e di gruppo;
- Nelle fasi successive, sarà posta attenzione alla valutazione dell'azione formativa in itinere, attraverso la somministrazione di questionari auto valutativi ed incontri di verifica di gruppo con discussioni guidate.

Sassari, 20 settembre 2016

Il direttore della Caritas diocesana
Dott. Mirko Casu

Il Responsabile legale dell'ente
Don Francesco Antonio Soddu
Direttore